Operazione risparmio energetico: slitta a marzo l'avvio del relamping illuminazione pubblica

Non è ancora iniziata l’era “led” dell’illuminazione pubblica a Siracusa. Una delle principali novità dell’affidamento del servizio ad Enel X era proprio il massiccio relamping. Un ammodernamento complessivo dei corpi illuminanti, con l’annunciata sostituzione di ben 13.413 vecchie lampadine per far posto al led. Operazione che, secondo i dati forniti da Enel X e dal Comune di Siracusa, assicurerà un risparmio nei consumi pari a 6,7 milioni di Kwh/anno, passando dagli attuali 11,1 milioni (stima) a circa 4,4. Il che si tradurrebbe anche in un notevole risparmio sulla bolletta energetica di Palazzo Vermexio.

Al momento, però, l’operazione led non è ancora cominciata. Colpa, spiegano fonti vicine alla società che si è aggiudicata il servizio, dei tempi necessari per la messa in sicurezza degli impianti di pubblica illuminazione presenti nel territorio comunale. Ovviamente più lunghi di quelli inizialmente stimati, sulla base di operazioni simili condotte in altre città siciliane – tra cui Catania – in cui opera Enel X.

Ma per una qualche sfortunata coincidenza astrale, anche su questo punto Siracusa avrebbe finito per fare storia a sè. Morale della favola, il relamping è slittato a marzo. Il primo step prevede la sostituzione di 3.500 corpi illuminanti su 13.413 complessivi. Ogni lampione a led sarà “taggato”, vale a dire che verrà identificato attraverso un codice numerico, per favorire controllo ed interventi in caso di guasto o di segnalazione di malfunzionamento da parte dei cittadini.

Si parte dalle aree esterne del capoluogo con un sistema di

intervento concentrico che andrà man mano stringendosi verso il centro. Prevista per la fine dell’estate la conclusione delle operazioni.

"Strada dimenticata, troppi disagi" : costituito dai residenti il Comitato Lido Sacramento

I residenti di via Lido Sacramento si riuniscono in comitato. Ieri, la costituzione del gruppo. Un’iniziativa adottata allo scopo di tenere alta l’attenzione sui numerosi disagi che chi vive in quell’area affronta da parecchio tempo, a seguito dei danni che la strada ha subito e della mancata risoluzione, ad oggi, del problema. “Un’arteria fondamentale per la viabilità della zona sud di Siracusa- fa notare il comitato- e, soprattutto, per la zona mare che si sta popolando” . Una strada dimenticata, secondo i residenti, “piegata dalle intemperie dell’ultimo anno e mezzo”.
Il comitato ha come scopo la sistemazione della strada attraverso l’interlocuzione con tutti i soggetti istituzionali coinvolti. In programma ci sono manifestazioni e iniziative ritenute necessarie al raggiungimento dell’obiettivo principale: la riqualificazione della strada. Coordinatore e vice coordinatore sono Giusy Menta e Rosetta Caschetto.
“Dal 29 ottobre 2021, – dichiara Giusy Menta – quando il “Medicane” fu complice della seconda frattura di via Lido Sacramento sono trascorsi 439 giorni. Dall’ordinanza con cui il 16 marzo 2021 fu disposta la chiusura di via Lido Sacramento a causa del primo crollo, addirittura 666 giorni.

Per chi sta comodamente seduto a Palazzo Vermexio, il tempo probabilmente non ha importanza, ma noi contiamo i giorni, perché in una città civile non è accettabile che dopo quasi due anni dal primo crollo l'Amministrazione comunale parli ancora del progetto per la sistemazione della strada e non siano neanche iniziati i lavori. Noi sappiamo che nel frattempo, da allora ad oggi, l'Amministrazione ha sistemato o sta per sistemare attraverso un mutuo 24 strade, 11 già completate e 13 finanziate con un mutuo ventennale. Noi siamo stati "appesi" a due finanziamenti esterni e vedremo il nostro problema, che riteniamo più urgente degli altri 24, risolto dalla prossima Amministrazione comunale. Ad oggi non conosciamo un atto pubblico".

Depurazione, incontro Cannata-Costanza: "Ad Augusta si attende il parere ambientale"

I temi della depurazione in Sicilia ed in particolare, i 51 milioni di euro destinati al Comune di Augusta per uscire dalla procedura di infrazione, con la realizzazione del depuratore e della rete fognaria. Di questo il parlamentare di Fratelli d'Italia, Luca Cannata ha discusso ieri con il sub commissario straordinario unico per la Depurazione, con delega alle attività in Sicilia, Riccardo Costanza. Un incontro che ha consentito al deputato di entrare nel dettaglio di alcuni aspetti. "Lo stato di interventi – sottolinea Cannata – prevede intanto la definizione del parere ambientale e subito dopo l'avvio della conferenza dei servizi per completare le

procedere e avviare la gara per appaltare i lavori”. La riunione di ieri è stata anche l’occasione per discutere dei casi delle ulteriori procedure di infrazione che coinvolgono altri Comuni della provincia di Siracusa. Anche in questo caso, secondo il parlamentare di maggioranza, ritiene necessario di realizzare “infrastrutture e servizi per rendere il nostro territorio -conclude Cannata- privo di criticità”.

Goi Energy, chi è il nuovo proprietario della raffineria Isab di Priolo: "Posti di lavoro e sicurezza"

Accordo tra Lukoil e Goi Energy per la cessione della raffineria Isab di Priolo. Ecco il comunicato ufficiale di Lukoil, diramato dal press centre del colosso energetico russo.
“Lukoil annuncia che Litasco S.A., controllata al 100% da Lukoil, e G.O.I. Energy Limited hanno raggiunto un accordo relativo alla cessione di Isab a G.O.I. Energy. La transazione dovrebbe essere completata entro la fine di marzo 2023 al completamento di determinate condizioni sospensive tra cui il ricevimento delle necessarie approvazioni da parte delle autorità competenti, in particolare il governo italiano.
Isab possiede un grande complesso petrolchimico in Italia che unisce raffinazione, impianti di gassificazione e cogenerazione elettrica. Per il buon funzionamento del complesso dopo la sua acquisizione G.O.I. Energy ha stretto una partnership con Trafigura, uno dei più grandi trader internazionali di petrolio e prodotti petroliferi, che

assicura forniture di materie prime ininterrotte alla raffineria e provvede ai ritiri di produzione oltre che al necessario livello di capitale circolante. Il nuovo proprietario manterrà i posti di lavoro e garantirà la salute e le condizioni di sicurezza".
Sin qui la nota con cui Lukoil ha annunciato la cessione di Isab. Ma chi è Goi Energy? E' un ramo del settore energetico di Argus New Energy Fund, un fondo di private equity con sede a Cipro, con esperienza nella raffinazione del petrolio, nel commercio del petrolio e nella ristrutturazione finanziaria dei grandi impianti. G.O.I Energy detiene una quota di maggioranza in Bazan Group, uno dei più grandi gruppi energetici israeliani.
Michael Bobrov è l'amministratore delegato di Goi Energy. "Siamo profondamente consapevoli dell'importanza di Isab per l'economia italiana, per la Sicilia e per la comunità locale", ha detto nelle ore scorse commentando l'accordo. "Crediamo che Isab abbia un potenziale di sviluppo importante e abbiamo un solido piano aziendale per riuscire a valorizzarlo. In stretta collaborazione con il Governo italiano, siamo ottimisti sul fatto che l'operazione sarà completata con successo".

Isab a Goi Energy,Bivona (Confindustria): "Territorio capace di attrarre investitori"

Un ottimismo cauto ma anche una soddisfazione evidente, a prescindere dall'esito della vicenda specifica. Il presidente di Confindustria Siracusa, Diego Bivona esprime così, a caldo,

il suo punto di vista sulla notizia dell'accordo tra Lukoil e Goi Energy per la cessione della raffineria Isab di Priolo, ufficializzato attraverso un comunicato di Lukoil, diramato dal press centre del colosso energetico russo. "Il contenuto del comunicato di cui tutti siamo in possesso- commenta Bivona- è abbastanza asettico. E' prematuro fare considerazioni che vadano oltre gli elementi che abbiamo a disposizione, occorre certamente capire meglio quali sono i dettagli dell'intesa. Non c'è alcun dubbio, tuttavia- spiega il numero uno di Confindustria Siracusa- che questo territorio dimostra di riuscire ancora ad attrarre investitori esteri, come dimostrato, del resto ,alcuni anni fa anche con la vicenda Esso-Sonatrach. Abbiamo qui aziende interessanti e appetibili, questo è un dato incontrovertibile. Chi compra, non lo fa di certo per dismettere o ridurre la capacità produttiva. Al contrario, lo fa ben sapendo che oggi questi impianti devono essere fortemente interessati da investimenti per la decarbonizzazione". Poi Bivona fa un'ulteriore puntualizzazione. "Quando dico che riusciamo ancora ad attrarre investimenti- precisa il presidente degli industriali- non parlo solo in termini di posizione geografica ma anche di livello di professionalità. Comunque vada questa trattativa, dobbiamo prendere coscienza, e lo notiamo anche dal contenuto del comunicato di Lukoil, che ci troviamo in un sito strategico per il Paese. Questa è una conquista che qualche mese fa abbiamo raggiunto tutti insieme e ci tutela da operazioni commerciali che non vadano nell'interesse generale dell'Italia. Ecco perché si parla di condizioni sospensive. E' quell'aspetto legato alla necessità che tutto ottenga il placet del Governo, che potrebbe altrimenti, fatte tutte le valutazioni, anche esercitare la famosa Golden Power . Stiamo finalmente facendo narrazione più coerente alla realtà di questo territorio-la soddisfazione di Bivona- Di questo dobbiamo andare tutti fieri"-

Isab passa a Goi Energy, i sindacati: "E' un passo avanti, il Governo tenga alta attenzione"

I primi commenti dei sindacati sono improntati all'ottimismo. "Lukoil ha firmato un preliminare per la vendita dello stabilimento di Priolo alla Goi, closing è previsto per il 31 marzo, previo parere dell'Antitrust e del Governo italiano. È un passo avanti, per il quale è stata determinante la mobilitazione dei lavoratori e del sindacato che in questi mesi hanno sottolineato in Sicilia come a Roma il ruolo strategico del polo petrolchimico siracusano". Così i segretari generali di Uil e Uiltec Sicilia, Luisella Lionti e Peppe Di Natale.

"Auspicavamo la cessione dello stabilimento di Priolo, ora abbiamo bisogno di verificare sino in fondo quali sono le intenzioni dei nuovi acquirenti perché si apra una stagione di investimenti e non una fase meramente speculativa. È altrettanto necessario, peraltro, che il Governo faccia la propria parte mantenendo alta la guardia su questa operazione a tutela degli interessi nazionali e a salvaguardia di uno straordinario patrimonio non solo economico e imprenditoriale ma anche umano e sociale, rappresentato dal petrolchimico di Priolo. A Stato e Regione, infine, chiediamo di mantenere gli impegni puntando decisamente sull'area industriale siracusana, risorsa fondamentale di una Sicilia e di un Meridione che rivendicano opportunità di crescita".

Ricoveri in aumento: a Lentini torna il Reparto Covid,attivate "bolle" in tutti gli ospedali

Tornano i reparti covid negli ospedali del territorio, nello specifico in quello di Lentini, dove il reparto di Medicina/Geriatria e Lungodegenza è stato provvisoriamente convertito per aggiungere posti letto alle esigenze del momento. Un momento che, come spiega l'Asp di Siracusa, è caratterizzato dall'aumento dei casi covid in provincia. Un incremento prevedibile, dopo le festività natalizie, ma che spinge l'azienda sanitaria a prevedere spazi per il ricovero di pazienti che contraggono il virus. Attivate, inoltre, le cosiddette "bolle" in tutti i reparti degli ospedali per la gestione anche in futuro di casi covid asintomatici o con sintomi di lieve entità.

"Nelle ultime due settimane – evidenzia il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Salvatore Lucio Ficarra – i casi covid in provincia sono aumentati in maniera prevedibile visto che le vacanze natalizie rappresentano un momento di aggregazione sociale, unitamente agli assembramenti e all'allentamento delle misure anti covid. Se consideriamo la data del 22 dicembre quando c'erano in provincia di Siracusa 710 casi positivi, il dato più basso del periodo pre natalizio, rispetto al dato più recente di ieri pari a 911 attuali positivi, l'aumento è del 28 per cento. L'incremento dei contagi ha comportato un aumento dei ricoveri e, per potere gestire adeguatamente le necessità, oltre ai reparti covid per pazienti sintomatici già esistenti, abbiamo

provveduto alla riconversione temporanea del reparto di Medicina/Geriatria e Lungodegenza di Lentini in reparto covid. Già, da oltre un mese, inoltre, abbiamo attivato le cosiddette "bolle" in tutti i nostri ospedali come da disposizioni dell'Assessorato regionale della Salute e linee guida e disposizioni ministeriali. Si tratta di stanze "blindate" nei reparti ordinari, che vengono utilizzate per i pazienti asintomatici o paucisintomatici che giungono in ospedale per altre patologie mentre viene riscontrata per puro caso la positività del tampone al covid durante gli accertamenti di pre ricovero. L'auspicio è che si possa tornare nell'arco di un paio di settimane alla condizione di inizio dicembre con pochi pazienti ricoverati, riconvertendo in posti letto ordinari il reparto di Medicina di Lentini. Non aprire reparti covid – aggiunge il commissario straordinario – significherebbe danneggiare la popolazione dei comuni di riferimento che vedrebbe trasferiti i propri cari in ospedali lontani decine di chilometri dal luogo di residenza. Questo significa non gestire la sanità e non avere cura del prossimo soprattutto quello che ha meno possibilità degli altri per fragilità o per condizioni economiche di essere curato nella propria città o comunque nel proprio comprensorio".
"L'organizzazione in un prossimo futuro, pertanto – spiega il direttore sanitario dell'Asp di Siracusa Salvatore Madonia assieme al direttore del Dipartimento Area Medica Salvatore Italia che gestisce il coordinamento dell'organizzazione nei reparti ospedalieri – prevede che le Unità operative di Pneumologia e Malattie Infettive del presidio ospedaliero Umberto I rimangano i reparti di prima linea per i pazienti con malattia covid-19 conclamata con la possibilità di attivare, nelle stesse Unità operative, posti letto per pazienti con patologie infettive e pneumologiche non covid. Al tempo stesso il modello "bolle" rappresenterà il modello di "convivenza" con il virus per i prossimi mesi, quando i contagi scenderanno e saranno stabili e la gravità della malattia tenderà a ridursi come sta già avvenendo".
"Attualmente – rileva il direttore dell'Unità operativa

Malattie Infettive Antonina Franco – tutti i posti dei reparti covid di Malattie Infettive e di Pneumologia diretto da Clara Pagana sono occupati, così come le "bolle" nei reparti ordinari dove le stesse sono state attivate e al Pronto soccorso di Siracusa giungono giornalmente 6 – 7 pazienti di cui più della metà non vaccinati, con importanti patologie che, associate al covid, possono evolvere in gravità e qualcuno va a finire in terapia intensiva.Nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Siracusa 4 posti sono occupati".Ad oggi le percentuali di vaccinazione anti covid in provincia di Siracusa risultano essere per la prima e seconda dose l'89 per cento circa per scendere al 58 per cento circa per la terza dose e al 6 per cento circa per la quarta.
"Come le comunità scientifiche raccomandano, è importante la vaccinazione di quarta o quinta dose per i pazienti over 60 soprattutto se fragili – conclude il commissario straordinario Salvatore Lucio Ficarra -. Ciò rappresenta la strategia più efficace per debellare la malattia".

Tari, quanto mi costi: Siracusa quarta in Sicilia nel 2022 (413 euro), Catania la più cara (594)

In Italia il costo medio della Tari è stato di 314 euro, per una famiglia di 3 persone in un appartamento di 100mq. In Sicilia, la spesa familiare per i rifiuti sale invece a 396 euro, con un aumento nel 2022 di quasi il 3% (2,9%). La città

dove si paga la Tari più alta d’Italia è Catania, con 594 euro, ed è peraltro il capoluogo italiano con la percentuale più bassa di differenziata (poco sotto il 10%).
Siracusa esce dalla top ten e fa segnare un ribasso Tari dell’1,1% rispetto all’anno precedente. Ma le buone notizie finiscono qui, perchè il costo medio della “spazzatura” rimane sopra la media regionale: 413 euro. In Sicilia è la quarta spesa più elevata dopo Catania (594), Messina (459) e Agrigento (427).
I dati sono contenuti nel rapporto Rifiuti Urbani elaborato dall’Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva. Sono 63 i capoluoghi in cui si registrano aumenti della tariffa, soltanto 27 quelli in diminuzione: l’incremento più elevato a Cosenza (+40,9%), la riduzione più consistente a Caltanissetta (-17,4%).
È al Sud che si continua a registrare la spesa più elevata per i rifiuti, con la Campania in testa (414€) e ben otto capoluoghi di provincia meridionali nella top ten dei più cari. La regione in cui si rileva la spesa media più bassa è il Trentino Alto Adige (€212), dove si registra però un aumento del 6,2% rispetto all’anno precedente; fra i capoluoghi di provincia è Udine quello meno caro, con una spesa media a famiglia per la Tari è di 174€.

Multe, le previsioni del Comune di Siracusa per il 2023 e quei 2,6 milioni da

reinvestire

Il Comune di Siracusa ha previsto di “incassare” nel 2023 ben 9,4 milioni di euro dalle contravvenzioni stradali elevate dalla Polizia Municipale. La somma è indicata in uno dei documenti che accompagnano il bilancio di previsione, approvato dalla giunta ed attualmente all’esame del commissario straordinario con poteri di Consiglio comunale.
Tolte le quote relative alle spese definite prioritarie nonché l’ammontare del fondo dei crediti di dubbia esigibilità (multe che non saranno incassate, ndr), rimane in attivo a bilancio una previsione pari a 4,7 milioni di euro.
Per legge, almeno il 50% dei proventi deve essere destinato a determinate finalità. Nel caso di Palazzo Vermexio si tratta di 2,6 milioni da reinvestire. Nel dettaglio, 594mila euro vengono destinati alla segnaletica stradale ed alla manutenzione dei semafori; altri 594mila euro per progetti speciali ed interventi straordinari per il miglioramento della circolazione stradale (monitoraggio traffico, videosorveglianza, manutenzione ed acquisto apparecchiature in uso alla Municipale); ed infine 1,4 milioni di euro per diverse voci tra cui le principali sono la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade (12mila euro), le iniziative per la salvaguardia del randagismo e la sicurezza stradale (515mila euro) ed un contributo per il canone pubblica illuminazione (565mila euro).

Sicurezza al "Di Maria",

pressing della Cisl sull'Asp: "Subito nuove telecamere"

Subito adeguamenti strutturali a completamento delle misure di prevenzione all’ospedale Di Maria di Avola. Torna a farsi sentire la voce dei sindacati, che alla luce degli episodi che si sono verificati ripetutamente, con danneggiamenti e furti nelle auto parcheggiate nell’area esterna al nosocomio, riportano alta l’attenzione sul tema della sicurezza degli operatori sanitari e di pazienti e familiari. Dopo gli episodi a cui fanno riferimento Daniele Passanisi e Mauro Bonarrigo, segretari generale e territoriale della Cisl Fp Ragusa-Siracusa, il comitato per l’ordine e la sicurezza pubblica ha deciso di potenziare i servizi di controllo del territorio affidati alle forze dell’ordine. Quello che le sigle sindacali, tuttavia, chiedono è anche un implementazione delle telecamere di videosorveglianza nell’immediatezza, provvedimento che avrebbe, secondo quanto spiegano i due sindacalisti, costi meno gravosi rispetto ad un servizio di guardiania ancora da appaltare, con tempi, dunque, decisamente più lunghi. Così Passanisi e Bonarrigo ritengono che si possa “arginare la preoccupante impennata di furti di auto e le effrazioni dei mezzi in sosta nell’area dell’ospedale Di Maria di Avola”. Il clima all’interno del Di Maria, secondo quanto raccontano i rappresentanti della Cisl Fp è di tensione sempre più alta e grandi preoccupazione che serpeggia tra il personale sanitario e i dipendenti delle ditte esterne in servizio nel nosocomio. L’appello del sindacato è rivolto ai vertici dell’Asp, affinchè si comportino in linea con quanto la classe politica del territorio e le forze di polizia stanno facendo.

“Abbiamo compulsato ancora una volta la direzione aziendale – hanno rilevato Passanisi e Bonarrigo – auspicando la realizzazione di ulteriori adeguamenti strutturali. Un fenomeno, quello di cui stiamo parlando, che allarma e genera

enormi ansie nella cittadinanza e, in particolar modo, nei lavoratori, che va contrastato con l’adozione di tutte le misure di prevenzione da parte dell’Asp di Siracusa, che deve operare affinchè si giunga rapidamente e concretamente alla definitiva cessazione di questi fenomeni, attraverso mirate attività di contrasto e repressione che presuppongono la sinergia di azione fra le autorità politiche e le forze di polizia presenti sul territorio”.